



L'Europa per noi

Ascoltate le nostre voci.
Rendetele reali.



Trova le spiegazioni delle parole in **grassetto** alla fine di L'Europa per noi (pagina 47 a 56).

"L'Europa per noi" è disponibile in:

- francese
- inglese
- italiano
- olandese
- rumeno
- spagnolo
- tedesco
- ungherese

Vai alla pagina

www.inclusion-europe.eu/europe-for-us

per trovare "L'Europa per noi" nelle altre lingue.

Contenuto

1	Rendilo reale! - Il manifesto degli autorappresentati
10	Conferenza Ascoltate le nostre voci
16	Discorso di apertura di László Bercse
23	Discorso di chiusura di László Bercse
29	Autorappresentanza in Ucraina
32	Pensare insieme al futuro
36	Il ruolo delle famiglie
39	I giovani con disabilità cognitive in Svezia
42	Essere indipendenti ed esprimersi
47	Explanations

Rendilo reale!

**Il manifesto degli
autorappresentati**





Crediamo che ognuno abbia il diritto di godersi la vita.
Crediamo che ognuno debba avere
i propri diritti rispettati.
Questo è ciò che vogliamo dire.
Ascoltateci.



Per 3 giorni noi, gli autorappresentanti,
abbiamo condiviso le nostre esperienze, sogni e speranze.
Abbiamo imparato l'uno dall'altro.

Abbiamo parlato di:

- Cosa vogliamo e di cosa abbiamo bisogno.
- Come realizzare queste cose.
- Di quale supporto abbiamo bisogno.



Ognuno di noi è un individuo.

Unico, non “speciale”.

Date valore ad ognuno di noi.



**Vogliamo capire il mondo
in cui viviamo.**

Le informazioni dovrebbero essere facili da capire e
disponibili per tutti.



**Vogliamo lavori vere,
e paghe vere.**

Vogliamo un accesso giusto ed equale al lavoro.

Se abbiamo bisogno di un supporto sul lavoro, dovremmo
ottenerlo.



Vogliamo che tutti i bambini e gli studenti vadano a scuola insieme.

Tutti i bambini dovrebbero andare a scuola insieme, e non essere segregati per via della disabilità.

Bambini e studenti che hanno bisogno di supporto nell'apprendimento dovrebbero averlo.

Vogliamo tutto questo ad ogni livello di insegnamento.



Vogliamo vivere nella comunità, con le persone che scegliamo noi.

Non vogliamo essere messi nelle istituzioni.

Vogliamo decidere dove e con chi vivere.

Vogliamo avere un vero supporto se ne abbiamo bisogno.



Vogliamo spazi pubblici accessibili per tutti.

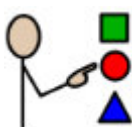
I trasporti pubblici devono essere disponibili e accessibili.



Vogliamo la parità di accesso alla sanità.

Tutte le persone devono avere accesso ad ospedali, dottori e altri servizi sanitari.

I professionisti nell'ambito sanitario devono imparare a comunicare con noi.



Vogliamo che le nostre decisioni siano rispettate.

Abbiamo il diritto di prendere decisioni.

Abbiamo il diritto di avere un supporto nelle decisioni che prendiamo se ne abbiamo bisogno e se lo vogliamo.

Abbiamo il diritto di dire "no".



Siamo noi gli esperti delle nostre vite.

Avremo da dire sulle decisioni che riguardano le nostre vite.



Vogliamo il diritto di votare alle elezioni.

Abbiamo tutti il diritto di prendere parte alla società.



Vogliamo essere in grado di connettere con gli altri, e di lavorare insieme per i nostri obiettivi.

Lavoriamo insieme per costruire una società inclusiva.

Dobbiamo condividere e imparare l'uno dall'altro.

Tutti abbiamo conoscenze da condividere.

Insieme possiamo cambiare il mondo.



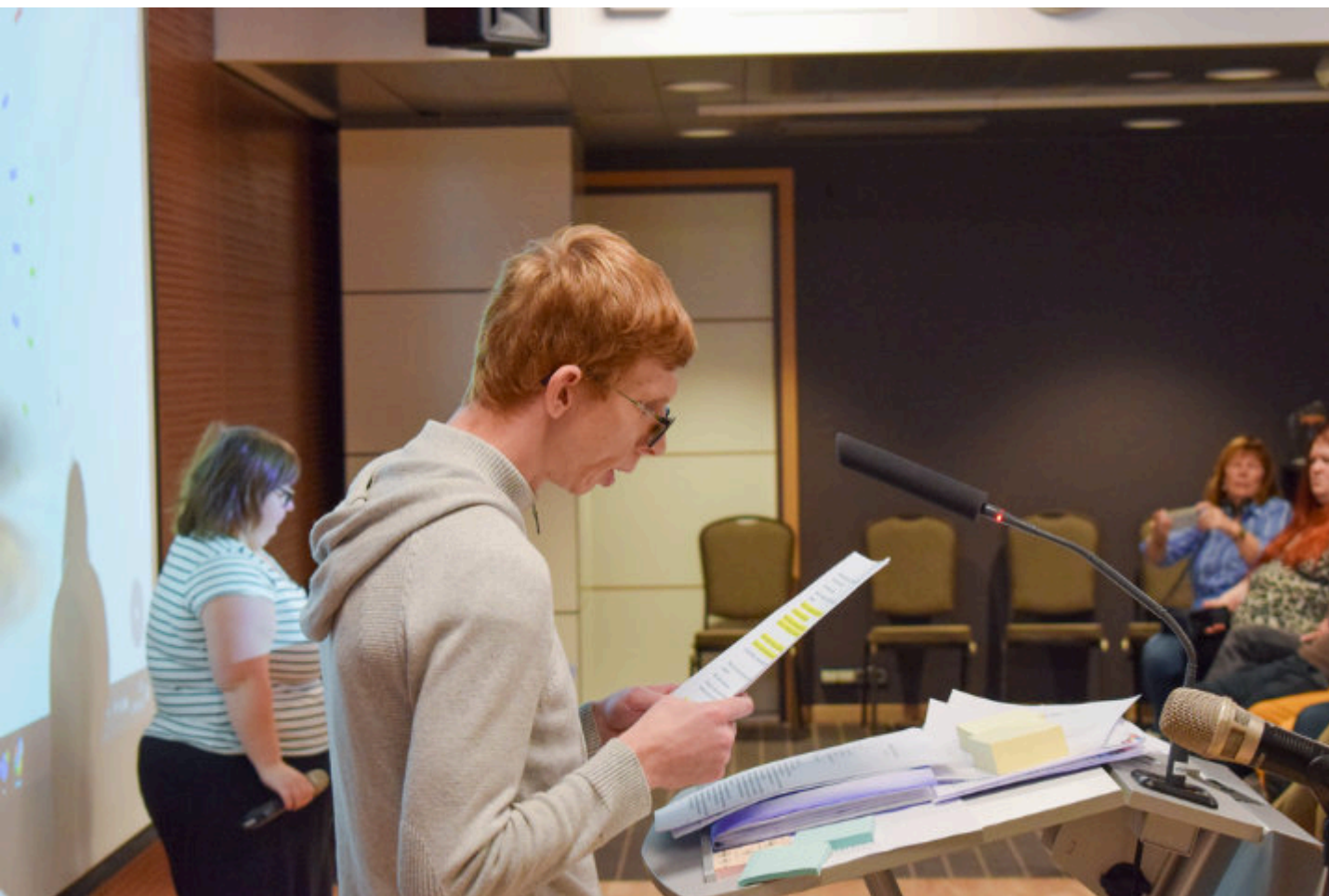
Abbiamo finito di aspettare.

Chiediamo ai politici e agli amministratori di mantenere le proprie promesse.

Non chiediamo e basta.

Facciamo appello ai nostri diritti.

Ascoltate le nostre voci!



1. Informazioni in formato facile da leggere riguardo le elezioni e il processo (come si vota)

2. Rendersi conto che ci sono persone con disabilità visibili e invisibili

3. L'auto rappresentanza mi permette di esprimere i miei pensieri, il mio cuore e i miei sogni

4. I politici invitino gli autorappresentanti per incontrarli

5. Assistenti sociali gratuiti per le persone che ne hanno bisogno

6. Come autorappresentante conosco i miei diritti! A partecipare, ad essere incluso e ad esprimermi

7. Sostenute prese di decisione

Conferenza "Ascoltate le nostre voci"

Tallinn, Estonia.
20-22 Settembre 2023





La conferenza Ascoltate le nostre voci
ha avuto 150 partecipanti da 11 paesi.
L'argomento della conferenza è stato

Come rendere l'auto-rappresentanza più forte
in paesi dove non lo è abbastanza?

La conferenza è stata organizzata
da Evpit e Inclusion Europe.



Vjatseslav Zagorski ha tenuto un discorso su
Quanto la sua vita sia cambiata diventando indipendente,
Vjatseslav ha detto che è importante per
gli auto-rappresentanti di prendere decisioni per
loro stessi.

"Le nostre vite devono dipendere da noi,
abbiamo bisogno di prendere decisioni
per noi stessi. Tutti hanno il diritto di
prendere decisioni per loro stessi.
Abbiamo bisogno che le altre persone si
fidino di noi. Dobbiamo imparare,
commettere errori ed essere responsabili
delle nostre decisioni. Abbiamo bisogno
di essere ascoltati."

Vjatseslav Zagorski, EVPIT board member



Fedele Collu e Francesco Juarez



hanno spiegato le linee guida che hanno adottato nella loro organizzazione.

Le linee guida aiutano le persone con disabilità intellettive a partecipare nella vita di tutti i giorni.

"È importante che la nostra voce sia sempre ascoltata. Il supporto del gruppo degli auto-rappresentanti e della famiglia è molto importante, che ci sia qualcuno a cui importa."

Francesco Juarez e Fedele





Ivar Merila ha parlato delle persone con disabilità intellettive che hanno ambizioni
Ivan ha studiato per diventare chef.

**"Ho sempre voluto qualcosa di più.
Volevo più educazione. Non sono uno
che si arrende, ho dei sogni",**

ha detto Ivar Merila dall'Estonia.



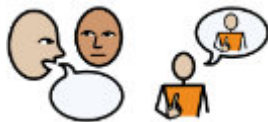
Janek Muru ha parlato di come i documenti
facili di leggere sono molto importanti per
le persone con disabilità intellettive.



Ana Martinez ha parlato della propria esperienza
con l'auto emancipazione e il suo desiderio
di combattere per i diritti delle persone con disabilità.



Andreas Zehetner ha parlato delle vere paghe
che hanno le persone con disabilità intellettive.



Oswald Föllerer ha parlato delle differenze tra
un auto-rappresentante e un lobbysta.



Ana Martinez, Giulio Tulumello e Antonio Costanza

hanno parlato del ruolo delle famiglie degli auto-rappresentanti e delle difficoltà che affrontano.



Signe Riisalo, ministro della protezione sociale in Estonia, ha parlato dell'importanza dell'accessibilità e del facile da leggere per le persone con disabilità intellettive.

"Ho imparato tanto rispetto all'Unione Europea, e mi sono fatto degli amici. Ho imparato molto sul vivere in modo indipendente, sui miei diritti, sul come supportarci a vicenda e sui documenti facili da leggere."

David dall'Ungheria ha condiviso ciò che ha imparato dall'essere membro di un gruppo di auto-rappresentanti.

Il discorso di apertura di László Bercse



Cari auto-rappresentanti!

Cari amici e colleghi da tutta Europa!



Benvenuti alla conferenza Ascoltate le nostre voci,
nella bellissima città di Tallin.

Siamo molto grati alla nostra organizzazione membra
EVPIT per ospitare questa conferenza!

Vogliamo ringraziare le altre organizzazioni e sostenitori
che ci supportano e con cui lavoriamo insieme.

EPSA, la Piattaforma Europea dei Rappresentanti Sociali
organizza Ascoltate le nostre voci ogni due anni.



Ogni due anni ci raduniamo da qualche parte in Europa,
per condividere le nostre idee, le nostre esperienze e
per pianificare il nostro lavoro per il futuro.



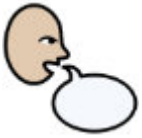
Il tema della conferenza di quest'anno è Come rendere
più forte l'auto-rappresentanza
In paesi dove non è ancora abbastanza forte?



Sono contento di vedere quanti auto-rappresentanti forti
e con esperienza sono venuti a questo evento.

Sappiamo che ogni paese è differente,
quindi non c'è una ricetta,
che funzioni allo stesso modo ovunque.

Ma ci sono ingredienti, di cui tutti abbiamo bisogno per
l'auto-rappresentanza:



- Abbiamo bisogno di opportunità per parlare. Come questa conferenza.



- Abbiamo bisogno di supporto. Da organizzazioni, famiglie e altri auto-rappresentanti.



- Abbiamo bisogno di imparare tanto e di lavorare tanto su noi stessi.



- Abbiamo bisogno di far sentire le nostre voci.

Nei prossimi 3 giorni sentirete parlare di più
di questi argomenti da grandi ospiti.

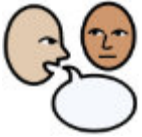


Questa è una buona opportunità di imparare l'
'uno dall'altro.

E noi siamo certamente un gruppo forte di auto-
rappresentanti lungo tutta Europa.



Perché le elezioni europee saranno il prossimo anno.



Dobbiamo approfittare di queste elezioni e far sentire la nostra voce.

Dobbiamo parlare di argomenti.

che sono importanti per noi.

Abbiamo bisogno di parlare gli uni con gli altri e alle altre persone, le quali ci possono supportare.

Abbiamo bisogno di parlare ai politici.



E dobbiamo andare a votare.



Ma sfortunatamente,
ci sono ancora molte persone con disabilità intellettive
che non possono votare.



Molti non hanno informazioni accessibili.



In questo modo è molto più difficile far sentire
le nostre voci e influenzare le decisioni che ci riguardano.



Quindi, questo deve cambiare!

Abbiamo bisogno di un'Europa,
dove tutti possiamo votare,
dove possiamo essere cittadini eguali
dove le nostre voci sono udite
dove tutti abbiamo il giusto supporto ad essere inclusi.



So che tutti voi state lavorando duramente
per un cambiamento.

Quindi, è un onore passare i prossimi tre giorni con voi
e imparare da voi.

Sfortunatamente, devo dirvi anche di un evento triste.

Un forte auto-rappresentante ci ha recentemente
lasciati per sempre.



Lahcen Er Rajaoui, presidente dell'organizzazione
francese di auto-rappresentanti Nous Aussi,
è morto a luglio.

Lahcen lavorava con diverse organizzazioni e istituzioni,
come il Consiglio Nazionale della Disabilità.

Lavorava a stretto contatto con Inclusion Europe e l'EPSA.



Ha sempre lavorato duro per migliorare le vite delle persone con disabilità in Francia e in tutta Europa.



Lui stesso fu privato del suo diritto al voto.



Ha combattuto per assicurare che tutte le persone con disabilità potessero votare.



Voleva assicurarsi che le elezioni fossero accessibili.

E qual è l'eredità che ci ha lasciato?



Penso che la sua eredità è di continuare a combattere per i nostri diritti.

So che avrebbe voluto essere con noi in questa conferenza.

Si sente veramente la sua mancanza qui oggi e ci mancherà molto nel nostro movimento.

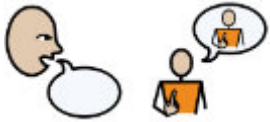


Sono orgoglioso di averlo conosciuto.

Guardo con felicità a quelle occasioni, quando ci incontravamo a conferenze o trainings.

L'ultima volta che ci siamo incontrati è stato a maggio, a Bruxelles, ad un training di Inclusion Europe.

Stavamo parlando riguardo le elezioni europee del prossimo anno.



Al termine della riunione abbiamo pensato ad un messaggio comune:

“Alziamoci per i nostri diritti”.



Questo è un messaggio anche per voi adesso, come conclusione del mio discorso:

“Alziamoci per i nostri diritti!”

Vi auguro una conferenza costruttiva e dell'ottimo tempo a Tallin.

Discorso di chiusura di László Bercse



Cari partecipanti!



Sono contento che ho potuto prender parte a questa conferenza con voi.

Vorrei ringraziare il nostro membro estone EVPIT per averci ospitato in questa meravigliosa città.

È sempre un gran piacere per me partecipare a queste conferenze, dove si discutono argomenti utili ed emozionanti.



Nel corso dei due giorni precedenti, abbiamo potuto imparare molto gli uni dagli altri:

per esempio, abbiamo imparato come diventare un auto-rappresentante.



Abbiamo appreso come auto rappresentarci.

Abbiamo imparato diversi modi di auto-rappresentanza:



Auto rappresentanti che lavorano in organizzazioni a conduzione familiare e quelli che lavorano in organizzazioni indipendenti.

Abbiamo anche imparato buoni esempi
come prepararsi ad un modo di vivere indipendente.



Abbiamo sentito di buoni esempi su
come pianificare il nostro futuro.



Abbiamo imparato riguardo il lavoro
degli auto-rappresentanti in Ucraina
durante i tempi bui della guerra.

Credo che ci sia sempre bisogno
degli auto-rappresentanti.

Specialmente in tempi difficili.

Come ho detto nel mio discorso di apertura,
non c'è una ricetta,
che funziona allo stesso modo in ogni parte.



Ma spero che possiate radunare
quanti più ingredienti possibili.

Spero che quando tornerete a casa nei vostri paesi,
userete quello che avete imparato qui.



Spero che sarete in grado di promuovere l'auto-rappresentanza e convincere più persone a lavorare con voi.

Credo che gli auto-rappresentanti possano costruire un legame tra chi prende le decisioni e le persone con disabilità intellettuali.



Per esempio, possiamo esprimere che abbiamo il diritto al voto.

Come il motto "Niente su di noi, senza di noi" afferma chiaramente.



Credo che la CRPD è uno strumento molto utile nelle nostre mani, quando combattiamo per i nostri diritti.



Spero che ciò che avete imparato qui vi aiuterà a rendere l'auto-rappresentanza più forte.

Siccome siamo per chiudere la conferenza, ho un ultimo compito.



Da parte dello Steering Group e membro dell'EPSA vorrei ringraziare Elisabeta Moldovan per il suo lavoro.

Eli è stata una dei dirigenti del'EPSA per molti anni,
ma il suo mandato ora è finito.



Lei stessa ha passato molti momenti difficili,
ma non si è arresa.

È diventata una dirigente forte e una forte
rappresentante.



Sta combattendo per far sì che le persone con disabilità
lascino le istituzioni.

Come ha fatto lei dopo aver passato la maggior parte
della sua vita nelle istituzioni.



Penso sia un modello da seguire.

Abbiamo tanto da imparare da lei.



E continueremo ad imparare da lei.

Non le sto dicendo addio adesso.

Sono sicuro che ci continueremo ad incontrare agli eventi
e continueremo a lavorare insieme ogni qual volta
potremo.

Grazie molte per il lavoro che fai per tutti noi!

È stato bello averti nello Steering Group dell'EPSA.

Ti auguriamo il meglio!

Auto-rappresentanza in Ucraina.

“Sono venuto qui per imparare da voi.
Voglio diventare un auto-rappresentante
di successo e battermi per i miei diritti.
Anche i miei amici vogliono questo.
Vogliamo che le nostre voci
siano ascoltate.”

Anton Onyshchuk





Anton è un ragazzo di 15 anni che viene dall'Ucraina che ha appena iniziato a lavorare come auto-rappresentante.

Anton ha potuto partecipare alla conferenza grazie al Progetto "Risposta inclusiva e ripresa dalla guerra".



Anton e la sua organizzazione lavorano sull'advocacy, su servizi basati sulla comunità invece delle istituzioni facile da leggere e movimenti di auto-rappresentanza.



Anton ha detto che lavorare come auto-rappresentante in Ucraina adesso è molto difficile a causa della guerra.



Gli auto-rappresentanti in Ucraina non possono partecipare ad ogni riunione e non hanno elettricità o internet.



Per questa ragione,
hanno scritto una lettera sui diritti
Delle persone con disabilità in Ucraina.



Anton ha detto che è venuto alla conferenza ad imparare da auto-rappresentanti più anziani su come far sentire la propria voce.



Ha detto che condividerà la propria esperienza
in questa conferenza con
altri auto-rappresentanti ucraini.

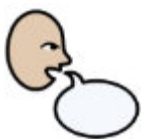


Inclusion Europe è stata un grande aiuto per l'Ucraina.

Inclusion Europe ha messo insieme 630.000 euro
per aiutare gli ucraini dopo che è iniziata la guerra.



Pensare insieme al futuro



La sessione “Pensare insieme al futuro”
è stata a riguardo a come le voci delle
persone con disabilità possono essere
sentite in nuovi posti.



Elisabeta Moldovan è un’auto-rappresentante
dalla Romania.

Elisabeta ha scritto un libro per far sentire
la propria voce, perché è cresciuta nelle istituzioni
dove non è mai stata rispettata.



Elisabeta ha detto che ricevere supporto da
altre persone è stato per lei un ottimo aiuto per scrivere il
proprio libro.



Eli è anche parte di un’organizzazione.
È parte di un gruppo di controllo che va nelle istituzioni,
produce dei report e li manda al ministero del lavoro.



L'organizzazione ha tre obiettivi:
Accessibilità, produrre consapevolezza e
deistituzionalizzazione.



Elisabeta e la propria organizzazione chiedono
più servizi per la comunità nel futuro e
di collaborare con altre città in Romania.



Loro sono la prima organizzazione di auto-rappresentanti in Romania e vorrebbero collaborare con altre.



Molte persone con disabilità in Romania sono ancora sotto tutela e molti avvocati ancora non sanno come lavorare con persone con disabilità.



La sua organizzazione ha organizzato un training di successo per avvocati che sarà fatto di nuovo.



Insegnano anche ad alcuni autisti di tram ad usare le piattaforme per le sedie a rotelle così che ora le persone con disabilità possano usare il tram.



Per il futuro, lei spera che il problema riguardo la discriminazione sarà risolto in Romania.



Come ha detto Elisabeta, hanno bisogno di pazienza, dato che le cose si stanno lentamente iniziando a muovere grazie al loro lavoro.



"Sono cresciuta in diverse istituzioni dove la mia voce non era mai ascoltata. E ho ricevuto supporto. Un mio buon amico mi ha suggerito di scrivere un libro. All'inizio è stato molto difficile. Gli ho detto che non volevo raccontare la mia storia. Ma volevo cambiare il mondo, quindi ho dovuto."

Elisabeta Moldovan, Romania

Il ruolo delle famiglie





Ana Martinez ha parlato del ruolo delle famiglie per le persone con disabilità intellettive.

All'inizio la mia famiglia voleva che fossi come mio cugino senza disabilità e che andassi all'università.



Ma ora si rendono conto che anche io ho un futuro, sto seguendo un corso e sarò in grado di lavorare quindi sono fieri di me.

Ma questo è adesso, perché prima non lo accettavano e mi paragonavano sempre a mio cugino.



Plena Inclusion lavora con le famiglie così che sappiano come accompagnare e conoscere i diritti dei propri bambini.

I diritti delle famiglie sono anche impattati.

È difficile anche per loro.

Anche loro hanno bisogno di essere accompagnati.



È importante insegnare alle famiglie quanto è importante per le famiglie con disabilità combattere per i propri diritti.

Ciò può causare paura nelle famiglie, che possono essere più protettive.



Abbiamo bisogno di potenziare le famiglie
e allo stesso tempo le persone con disabilità.



I fratelli sono molto importanti.
Sanno come relazionarsi e empatizzare
perché sono più vicini alla nostra età.

“È stato molto difficile per me
ottenere potere, ma una volta che
l’ho ottenuto, mi è stato chiaro ciò
che volevo fare – combattere per i
diritti delle persone con disabilità.”

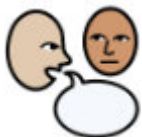
Ana Martínez, Plena Inclusión, Spain.

Giovani con disabilità intellettive in Svezia.





Anna Ringstrom ha parlato delle giovani persone con disabilità intellettive.



I giovani nel FUB sono estremamente importanti per far sentire i giovani adulti ispirati.

È importante che i giovani con disabilità intellettive vengano ascoltate.



I giovani nel FUB vogliono creare gruppi per giovani con disabilità intellettive.

Dove si possono incontrare e parlare di cose per loro importanti.

Facciamo anche lavoro di rappresentanza.



Abbiamo delle esperienze che alcuni adulti non hanno, ed è così che si è giovani oggi.

Usiamo i social media, internet e YouTube.

È importante che le persone rispettino e accettino la nostra opinione.



I temi più importanti per me sono il razzismo, discriminazione, LGBTQ, e democrazia.



Nessuno dovrebbe essere trattato male, nessuno dovrebbe avere paura, tutti dovrebbero avere la libertà.

Ho parlato di questi argomenti con altri membri.



Abbiamo parlato di discriminazione al nostro campo della democrazia nel 2022.



Era l'anno delle elezioni in Svezia.

Abbiamo parlato di cosa significhi democrazia.



Voglio iniziare un podcast.

Voglio anche iniziare un magazine in diverse lingue.

Voglio lavorare con organizzazioni giovanili in altri paesi.

Voglio conoscere giovani adulti da altri paesi.



Voglio iniziare gruppi giovanili in altri paesi.



Essere indipendenti e parlare



Paul Alford di Inclusion Ireland
ha parlato di come è diventato indipendente.

D: Cosa è importante per te
nel tuo percorso nel divenire un auto-rappresentante?



Paul: La mia organizzazione chiede a me e ad altri clienti
di andare agli incontri e di parlare dei nostri diritti.
E poi, di conoscere i nostri diritti.

D: E vuoi dire cosa è successo
dopo che hai iniziato ad andare a questi incontri?



Paul: Quando ho iniziato,
non ero in grado di parlare per me stesso.
Di solito mi innervosisco a parlare.
Ma dopo,
ho imparato come parlare per me stesso
e per gli altri.



Non solo per me stesso,
faccio anche degli incontri con Inclusion Ireland,
e sono un membro dello staff.

D: E la prima volta che hai parlato ad un incontro, cos'è successo?



Paul: Ho parlato dei miei diritti, e di cosa voglio nella mia vita. quindi, mi hanno aiutato, loro e il gruppo antibullismo mi hanno aiutato a crearmi un mio posto.

D: Quindi trovarti un tuo posto era ciò che volevi nella tua vita?



Paul: Sì, volevo uscire dalle istituzioni perché ci ero dentro da troppo tempo. Ci ero stato 32 anni e mezzo. E al gruppo antibullismo ho detto che me ne volevo andare.

D: E cosa è successo dopo che hai parlato a quell'incontro riguardo ciò che volevi?



Paul: Dopo quello, il gruppo antibullismo ha avuto un po' di incontri con me. E poi sono andati a cercare un posto. E poi sono andato ad un incontro di Inclusion Ireland a Dublino. E poi sono andato con il capo.



E poi ho detto che non mi era permesso di andarmene.
La mia famiglia non mi lasciava andare via,
e lo staff non mi permetteva di andarmene.
Quindi all'incontro ho semplicemente detto che non mi
era permesso.

D: E da quello che hai imparato,
come aiuti gli altri ad imparare i loro diritti adesso?



Paul: Vado in giro a parlare della UNCRPD
e poi parlo riguardo il fare le nostre scelte
e di come ho ottenuto il mio posto.
Lo dico alla gente, e l'altra cosa che ho fatto
è stato scrivere un libro sulla mia vita.

D: E quali consigli daresti alle altre persone
che stanno appena iniziando a fare auto-rappresentanza?



Paul: Di non essere spaventati dal parlare
e del far sentire la propria voce.
È per questo che sono le nostre voci,
le nostre scelte alla fine.
Inclusion Ireland è qui per far sentire le proprie voci.
E per aiutare con qualunque problema abbiano,
per qualsiasi cosa vogliano.



Poi dobbiamo istruire i media,
Dobbiamo istruire il governo.



Perché loro non ascoltano le persone con disabilità
e non danno peso a ciò che vogliono.



È per questo che il governo ha detto, circa 12 anni fa,
che avrebbero rimosso i clienti dalle istituzioni
e ancora non l'hanno fatto.

Spiegazioni



Accessibile

Qualcosa che è facile da usare
per le persone con disabilità,
come ad esempio:

- rampe per entrare in un edificio
- informazioni in linguaggio facile-da-leggere
- informazioni nella lingua dei segni.



Auto-rappresentanza

L'auto-rappresentanza è quando le persone
con disabilità intellettiva parlano per sé stesse
e per altre persone con disabilità intellettive.

Queste persone sono chiamate auto-rappresentanti.



Commissario alla Commissione europea

Un Commissario è una persona
che è responsabile per una parte del lavoro
alla Commissione europea
e organizza il lavoro di molte persone.



Commissione europea

La Commissione europea lavora con il Parlamento europeo.

La Commissione europea suggerisce le leggi da discutere al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea.

Si accerta anche che le leggi approvate vengano messe in pratica dagli stati membri.



Comunità

Persone che appartengono a qualcosa.
Ad esempio, persone che vivono nello stesso quartiere.
Oppure una comunità religiosa. Persone che hanno la stessa religione.



Deistituzionalizzazione

La deistituzionalizzazione aiuta le persone ad abbandonare gli istituti.
Essa avviene quando le persone che vivono in istituti ricevono aiuto cosicché possono vivere in maniera indipendente.



Disabilità

Una persona che non è in grado di fare alcune cose, perché è difficile per la persona stessa.

Per esempio, una persona senza gambe non può camminare.

Oppure una persona che ha difficoltà a leggere non può capire un testo difficile.



Disabilità intellettiva

Avere una disabilità intellettiva significa che per te è più difficile capire le informazioni e imparare a fare cose nuove, rispetto ad altre persone.

Questo può renderti la vita difficile.

Le persone con disabilità intellettive hanno spesso bisogno di supporto a scuola o a lavoro.

La disabilità intellettiva compare prima di diventare adulti.

Dura per tutta la vita.

Ci sono cose che possono rendere la vita più facile per le persone con disabilità intellettive.

Per esempio,
informazioni in linguaggio facile-da-leggere.
Alcune persone dicono difficoltà di apprendimento
invece che disabilità intellettive.



Formazione

Corso di formazione, spesso tenuto sul posto di lavoro,
in cui si imparano cose nuove.



Fondo

Dare soldi a qualcuno o a un'organizzazione che aiuta le
persone o organizza le cose.



Inclusion Europe

Inclusion Europe è un'organizzazione
per le persone con disabilità intellettive e
per le loro famiglie.

Lottiamo per avere pari diritti e inclusione in Europa.

Vogliamo anche cambiare le politiche europee.

Abbiamo iniziato a lavorare nel 1988.

Abbiamo 75 membri in 39 paesi europei.

La nostra sede è a Bruxelles, in Belgio.



Istituti

Gli istituti sono luoghi dove
le persone con disabilità intellettive vivono
insieme ad altre persone
con disabilità intellettive.

Essi vivono separati da altre persone.

Questo è ciò che noi chiamiamo “segregazione”.
A volte questo succede contro il loro volere.

Le persone che vivono negli istituti
devono seguire le regole degli istituti
e non possono decidere per se stesse.



Istruzione

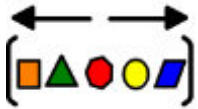
L'istruzione è quando impari nuove cose.

Impari nuove cose a scuola, all'università
o durante un corso.

Puoi imparare tante cose diverse.

Ad esempio, a leggere e a scrivere.

Puoi anche imparare come svolgere un lavoro.



Necessità di supporto complesse

Le necessità di supporto complesse sono quando una persona con disabilità ha bisogno di aiuto in modi diversi e complicati.

Per esempio, se qualcuno non può parlare e ha bisogno di supporto per dire alle altre persone cosa lui o lei desidera.



Parlamento europeo

Il Parlamento europeo è un posto dove si prendono decisioni importanti per l'Unione europea.

Per esempio: le leggi.

I membri del Parlamento europeo
(detti anche europarlamentari)
prendono le decisioni e rappresentano
tutte le persone che vivono nell'Unione europea.

Ogni 5 anni,
le persone che vivono nell'Unione europea
votano gli europarlamentari del loro paese.



Persona di supporto

Persona che aiuta le persone con disabilità a fare le cose.
Per esempio: fare la spesa o capire un documento
difficile.



Organizzazione

Un gruppo di persone che lavora per la stessa cosa.



ONG Organizzazioni non governative

Le organizzazioni non governative o le ONG sono
generalmente definite senza scopo di lucro e indipendenti
dall'influenza del governo.



Segregazione

La segregazione è lo stato di una persona che viene messa in disparte dagli altri per un motivo ingiusto.

Per esempio per il fatto di avere una disabilità.



Servizi

Supporto alle persone con disabilità.



Servizi basati sulla comunità

Supporto fornito da persone della comunità.



Unione Europea

L'Unione europea (UE, in breve)
è un gruppo di 28 paesi.

Chiamiamo questi paesi "stati membri".

Questi paesi si sono uniti
per essere più forti da un punto di vista
economico e politico.

L'UE fa leggi riguardo molte cose importanti
per le persone che vivono negli stati membri.
L'UE fa leggi in molte aree differenti.

L'UE fa anche leggi che sono importanti
per le persone con disabilità.

Contattaci e condividi con noi le tue storie di auto-rappresentanza!



Sito internet:
inclusion-europe.eu



Email:
secretariat@inclusion-europe.org



Telefono:
+32 2 502 28 15



Indirizzo:
Avenue des Arts 3, 1210 Brussels, Belgium



Facebook:
facebook.com/inclusion europe



Twitter:
twitter.com/InclusionEurope

Iscriviti per ricevere "L'Europa per noi" appena dopo la pubblicazione:
bit.ly/Inclusion_Europe_Newsletter



**Cofinanziato
dall'Unione europea**